

Syllabus

Descrizione del corso

Titolo dell'insegnamento:	Cambio Climatico e Trasformazione Eco-Sociale (corso opzionale)
Anno del corso:	3°
Semestre:	1°
Codice esame:	51106
Settore scientifico disciplinare:	SPS/08
Docente del corso:	Benedikter Thomas
Modulo:	/
Docenti dei restanti moduli:	/
Crediti formativi:	4
Numero totale di ore lezione/laboratorio:	30
Numero totale di ore ricevimento:	12
Orario di ricevimento:	Dal lunedì al venerdì previo appuntamento. Ogni lunedì in novembre-dicembre 2022 dalle ore 14-15 presso la sede universitaria di Bressanone.
Modalità di frequenza:	Come da regolamento. Obbligo di presenza per il 75% del tempo, equivale a due unità del corso.
Lingua ufficiale di insegnamento:	italiano
Corsi propedeutici:	nessuno
Descrizione del corso:	Il corso abbraccia argomenti centrali del dibattito sulla trasformazione eco-sociale, imposta dalla necessità di affrontare il cambio climatico in corso e la transizione verso una società e verso un'economia clima-neutrale tenendo conto del ruolo delle discipline dell'educazione sociale e del lavoro sociale in tale processo.
Obiettivi Formativi specifici del corso:	Il corso offre la possibilità di conoscere alcuni aspetti fondamentali della trasformazione eco-sociale e della transizione verso una società e economia con neutralità carbonica (emissioni zero). Si tratta di illustrare e discutere sia le caratteristiche generali di tale trasformazione sia i problemi e le sfide specifiche di tali cambiamenti. Saranno trattati approcci politici e sociali per affrontare la trasformazione eco-sociale quali le varie forme di Economia sociale e solidale, la decrescita e l'Economia del Bene Comune. Sufficiente spazio sarà sempre accordato agli esempi pratici e specifici del settore del lavoro sociale e dell'educazione sociale. Inoltre si potranno discutere anche degli effetti sociali della trasformazione in atto e del ruolo delle professioni sociali all'interno delle riforme in corso e delle trasformazioni imminenti. L'obiettivo è quello di assicurare agli studenti un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti scientifici generali, per consentire l'analisi e la valutazione critica dei mutamenti in atto e delle ripercussioni di tali trasformazioni sulla vita sociale ed economica nonché sul lavoro sociale e sull'educazione sociale.
Lista degli	1. I limiti della crescita economica – Apertura del ciclo

<p>argomenti trattati:</p> <p>Incontro 1</p>	<p>Tali limiti sono stati anticipati già nel 1972 (Dennis Meadows, Club di Roma) e ormai ci troviamo in mezzo al cambio climatico i cui effetti drammatici sono riconosciuti in tutte le discipline scientifiche. Se in termini ecologici (effetto serra, inquinamento dei mari, erosione dei suoli, perdita di biodiversità, riscaldamento globale etc) questi limiti sono evidenti, meno chiari sono – almeno per una parte della popolazione – i limiti economici e sociali della crescita. Di cosa si tratta? Quale sviluppo si profila per i prossimi 30 anni? Si potrà rispettare il limite dei 2 gradi di riscaldamento massimo richiesto dall'accordo di Parigi del 2015? Quali limiti derivano dall'obiettivo concordato dei 1,5° per le emissioni, il consumo di energia e la crescita economica?</p> <p>2. La critica alla crescita economica</p> <p>La critica della crescita economica vanta già una lunga tradizione, da Georgescu-Roegen, Ernst Schumacher, Herman Daly, Ulrich von Weizsäcker, Maurizio Pallante ed altri. In questa unità ci occupiamo di quattro approcci recenti, sviluppati negli ultimi 10 anni: quello della "decroissance" di Serge Latouche (decrescita felice), l'economia post-crescita di Niko Paech e Tim Jackson con la sua "Prosperità senza crescita" e Christian Felber con "l'Economia del Bene Comune". Latouche con i suoi 10 punti per un percorso eco-sociale ha profondamente influenzato il movimento globale per la decrescita (<i>degrowth</i>). Niko Paech ha sviluppato un concetto critico nei confronti dell'ipotetico sganciamento del consumo di energia dalla crescita economica come pure Tim Jackson, che illustra che la qualità della vita non dipende dalla quantità di risorse consumate e non ritiene né sufficiente né fattibile lo sganciamento della crescita dal consumo di energia e risorse.</p>
<p>Incontro 2</p>	<p>3. Creare le condizioni per un'economia ad emissioni zero</p> <p>La trasformazione eco-sociale in tutti i settori potrà riuscire soltanto creando le apposite condizioni sistemiche (regolamenti e innovazioni istituzionali, politici, sociali e tecnologici). Tali condizioni riguardano non solo il sistema produttivo, ma anche la mobilità, gli stili di consumo e di tempo libero, di abitare, di alimentarsi di tutta la società. Riguardano la costruzione di infrastrutture per l'energia rinnovabile, il sistema di formazione, l'espansione della partecipazione dei cittadini alla politica, il riciclo di gran parte delle risorse e dei rifiuti. Come è pensabile una vita quotidiana a tasso zero di emissioni? È possibili ri-localizzare le catene di valore?</p> <p>4. La neutralità carbonica: come applicarla?</p> <p>La trasformazione dell'economia attuale, ancora fortemente basata sul consumo di energia fossile, in un'economia a zero emissioni tocca soprattutto 7 settori: l'energia, il riscaldamento degli edifici, la mobilità, l'industria, l'agricoltura, l'uso del suolo e il trattamento dei rifiuti. Come potranno essere riscaldate le nostre case? Come potrà funzionare la mobilità senza veicoli a motore diesel/benzina? L'industria potrà riconvertirsi su produzioni meno inquinanti? Si potrà riconvertire l'agricoltura pienamente sul biologico? Come compensare le emissioni di CO2 comunque poi ancora rimanenti? Come organizzare il sistema energetico basato solo su fonti rinnovabili? Quest'unità si occupa di percorsi di trasformazione tecnica ed economica verso la neutralità carbonica partendo dalle proposte di alcuni grandi istituti di ricerca.</p>
<p>Incontro 3</p>	<p>5. Il cambio climatico e l'equità sociale</p> <p>Già dalla fine del 2021 l'impennata dei prezzi dei fossili gravano fortemente sui portafogli delle famiglie in Italia e in tutti i paesi industrializzati. Ma i costi dell'energia sono comunque destinati a crescere per ridurre il consumo di energia fossile e per riconvertire i sistemi di trasporto e di riscaldamento degli edifici, se non imposto dal mercato per opera di un'imposta sul CO2, già applicata in tanti paesi Ue. Come saranno distribuiti gli oneri derivanti dall'inevitabile riconversione dell'economia verso la neutralità carbonica? In un secondo momento il peso maggiore di tale imposta ricadrà sulle famiglie, penalizzando soprattutto le famiglie meno abbienti. Ciò potrebbe causare grandi difficoltà e nuovi conflitti sociali. Come potrà lo stato compensare questi effetti per consentire l'equità sociale? Come potranno essere divisi i costi dell'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento fra proprietari e inquilini? Come si potrà impostare una tassazione sulla CO2, socialmente equa per evitare svantaggi e per le famiglie disagiate e meno abbienti?</p> <p>6. L'economia sociale e solidale (ESS)</p>

	<p>L'ESS è una risposta alla povertà privata e pubblica e alla disoccupazione, diffusa a causa della deindustrializzazione di alcuni paesi e regioni europee a partire dagli anni 1970. Inoltre è frutto della consapevolezza dei costi sociali ed ecologici del sistema di mercato di stampo neoliberale attuato negli ultimi decenni. L'ESS si basa su imprese economiche impegnate per scopi sociali e comunitari, funzionanti secondo principi diversi delle imprese commerciali tradizionali. L'ESS è fondata su pratiche concrete e ha un'agenda sistemica trasformativa e post-capitalista. In quest'unità parleremo delle caratteristiche fondamentali dell'ESS: il riconoscimento giuridico, la collaborazione con le istituzioni pubbliche, il ruolo per l'integrazione socio-economica, le politiche a favore di un settore economico, il ruolo dell'ESS per lo sviluppo territoriale, le politiche finanziarie a vantaggio dell'ESS e altre.</p> <p>Molto significative anche a livello internazionale le esperienze raccolte negli ultimi decenni con varie forme di ESS in Italia. Alcuni degli esempi più interessanti saranno oggetto di questa unità, come le cooperative sociali le cooperative di comunità, le cooperative sociali agricole, associazioni per l'agricoltura urbana, forme di "community-supported agriculture" (CSA), i gruppi di acquisto solidale GAS, le cooperative di energia, reti di moneta locale-regionale, banche del tempo, centri di riciclo, di riutilizzo, ed altri ancora.</p>
Incontro 4	<p>7. L'Economia del Bene Comune (EBC): un approccio teorico che mette il bene di tutti al centro</p> <p>L'economia del bene comune è concepita come alternativa all'ideologia e ai progetti del capitalismo neoliberale. Pur muovendosi all'interno di un'economia di mercato parte da concetti di fondo diversi, dall'analisi critica dello scollamento fra valori umani e costituzionali e i valori celebrati e perseguiti nella economia di mercato neoliberale. L'Economia sociale e solidale comprende una vasta gamma di attività economiche e imprenditoriali, non coperti dallo Stato né dal mercato. Un confronto fra i due approcci.</p> <p>8. L'Economia del Bene Comune (EBC): dall'approccio teorico all'applicazione pratica</p> <p>Oggi ci sono centinaia di imprese, organizzazioni e Comuni (fra cui anche alcune grandi città) che applicano il bilancio (matrice) del bene comune dell'EBC, presenti in 38 paesi in Europa e America latina. L'EBC, che incorpora anche i criteri per un'economia clima-neutrale, allarga gli obiettivi e criteri di successo tradizionali delle aziende sia nel settore privato sia nel settore pubblico al benessere di tutti i soggetti coinvolti nell'economia e a tutta la società. In questa unità si illustrerà come l'EBC funziona in pratica, si esaminano casi concreti e si discute la validità di questo modello per la trasformazione eco-sociale.</p>
Incontro 5	<p>9. La transizione eco-sociale: come cambierà il mondo del lavoro</p> <p>La trasformazione eco-sociale della nostra società verso la neutralità carbonica comporterà forti cambiamenti nel mondo del lavoro, richiederà nuove qualifiche professionali e cambiamenti nella struttura del mercato del lavoro. A parte altri fattori importanti per il mondo del lavoro (la digitalizzazione, la globalizzazione ecc.) la trasformazione eco-sociale richiederà un maggior numero di figure professionali per affrontare tali processi, e quindi anche l'adattamento del sistema di formazione e di reclutamento. Queste riforme non solo interessano il settore dell'energia, della mobilità, del riscaldamento, ma tante altre professioni incluse quelle sociali. Per preparare il sistema educativo e di formazione professionale a questa transizione, si tratta di anticipare e di capire meglio i bisogni di una società eco-sociale e a neutralità carbonica.</p> <p>10. Il futuro del lavoro sociale (educazione e lavoro sociale)</p> <p>Nel corso della pandemia in tanti paesi e tante strutture la pressione sul sistema sanitario e sul personale sanitario ha toccato il limite massimo. Il personale sanitario ha passato un periodo difficilissimo e ha pagato un prezzo caro. Ma il settore della cura in tante parti d'Europa già prima della pandemia si è trovato in crisi per la carenza di personale. Non tanto l'epidemia, ma lo sviluppo demografico delle società europee farà crescere questo settore. Gli enti pubblici hanno fortemente ampliato le strutture e i servizi per gli anziani, e lo stesso si dovrà fare per le strutture sanitarie. Quale ruolo per il lavoro di cura (<i>care</i>) in generale all'interno della trasformazione eco-sociale? Come si potrà far fronte al crescente fabbisogno di infermieri e lavoratrici e educatori sociali? Quale ruolo per i servizi</p>

Incontro 6	<p>sociali in una società a zero emissioni?</p> <hr/> <p>11. Un'economia delle distanze brevi L'economia serve prima di tutto per soddisfare i nostri bisogni, i bisogni della società. Il mercato è solo una delle piazze in cui si svolgono attività economiche. Tanti bisogni non vengono coperti da prodotti e servizi in vendita su mercati, ma oltre l'economia monetarizzata nell' "economia dei bisogni" basato sulla mutualità e sulla solidarietà. Forme di economia tacciato di essere poco efficaci per cui negli ultimi 100 anni sono state relegate a margine. Perfino la scienza economica oggi si considera quasi esclusivamente competente per i mercati e per la crescita senza limiti. I risultati oggi sono sotto gli occhi di tutti e il cambiamento climatico è solo uno dei problemi più colossali non risolti dal mercato. Dopo un periodo di entusiasmo acritico della globalizzazione si tratta di ripensare il valore delle distanze brevi e quindi della ri-localizzazione dell'economia.</p> <p>12. Una trasformazione socio-ecologica per garantire "una buona vita per tutti" La trasformazione socio-ecologica si riferisce ad un cambiamento fondamentale nei sistemi politici ed economici. Si tratta non solo di sostituire i combustibili fossili, ma di ridurre l'intero flusso ("throughput") di risorse, superando la logica della crescita, costruendo un'economia circolare e organizzando un'economia che garantisca una "buona vita per tutti" (Kollektiv I.L.A.). Si tratta quindi di immaginarsi concretamente un modo solidale di organizzare la società e l'economia. Implica una trasformazione radicale dello stile di vita e di produzione globale, così come delle procedure politiche, dei sistemi di valori e del rapporto fra le persone. Una trasformazione più profonda di una mera riforma. È questo l'approccio della critica del "modo di vita imperiale" (<i>At the Expense of Others</i>) da sostituire con un percorso verso un'economia solidale per raggiungere una buona vita per tutti.</p> <hr/>
Incontro 7	<p>13. Il piano Green Deal europeo e il piano del clima italiano Il Piano Green Deal è un insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica in Europa entro il 2050. L'intenzione è quella di rivedere ogni legge vigente in materia di clima e, inoltre, di introdurre nuove leggi sull'economia circolare, sulla ristrutturazione degli edifici, sulla biodiversità, sull'agricoltura e sull'innovazione. Come sarà attuato questo programma e quali sono le critiche nei confronti di questo programma? Il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) si inserisce nel Recovery Plan europeo, predisposto dall'Ue (Next Generation EU) per rilanciare l'economia dopo la pandemia Covid del 2020/21. Si tratta di un piano di investimenti dotato di 750 miliardi di euro, di cui 209 andranno all'Italia. In quale rapporto si trovano i due piani e promuoveranno la trasformazione eco-sociale dell'economia e della società?</p> <p>14. Il piano del clima e la politica della protezione del clima della Provincia autonoma di Bolzano Stando a comunicati ufficiali l'Alto Adige si appresta a diventare "clima-neutrale" (zero emissioni) già nel 2030, molto prima del termine indicato dall'Ue (2050). Attualmente la Provincia autonoma ha elaborato un nuovo piano per la protezione del clima e per una provincia sostenibile. Questo piano prevedrà un ampio programma di misure politiche e tecniche per raggiungere la neutralità carbonica della provincia. In realtà le emissioni di CO2 in Alto Adige, come sul piano nazionale, stanno riducendosi solo molto lentamente. Quali sono le linee generali e le strategie pratiche di questo piano? Basteranno tali misure per raggiungere l'obiettivo stabilito? Potranno essere applicate queste misure nella realtà sociale e politica di questa provincia?</p> <hr/>
Incontro 8	<p>15. La vita quotidiana in una società ed economia clima-neutrale Già oggi nella vita sociale ed economica sono in corso tantissime grandi e piccole trasformazioni, dettate dalla necessità di ridurre l'emissione di gas serra e di arrivare ad un'economia a zero emissioni entro il 2050 (accordo di Parigi). Nei prossimi anni e decenni queste innovazioni e riforme sia di tipo tecnologico sia di tipo sociale si faranno sempre più incisive e presenti nella vita di ogni giorno. Come possiamo immaginarci la vita professionale, la vita pubblica, il tempo libero ed altri aspetti della vita quotidiana nel 2040 o nel 2050? Quali cambiamenti si stanno</p>

	<p>profilando già oggi e come possiamo prepararci a questa grande trasformazione culturale delle nostre società?</p> <p>16. Prospettive per una vita quotidiana clima-neutrale: quali stili di vita compatibili con un'economia a zero emissioni?</p> <p>In quale modo e misura dovrà ridursi il consumo non solo di energia fossile, ma anche di materiali e risorse prime? Come dovrà di conseguenza cambiare il mondo del lavoro per essere sostenibile? Creare più circuiti chiusi a livello regionale e locale (economia circolare): cosa significa nella prassi? Quali tipi di consumo particolarmente nocivi per il clima e l'ambiente vanno ridotti attraverso il meccanismo dei prezzi e delle imposte? Nella vita quotidiana si aprono tanti nuovi spazi per una vita più sobria, con meno spreco di risorse e energia, ma pur sempre di alta qualità. Esempi e esperienze.</p>
Organizzazione della didattica:	<p>Il corso si articola principalmente in due fasi/momenti didattici all'interno di ognuna delle 8 lezioni (incontri) del programma: una presentazione sul rispettivo argomento dell'unità (con l'ausilio di proiettore e powerpoint, nonché di materiali audiovisivi, cioè documentari brevi e due più lunghi). Tutto è integrato da fasi interattive con tutti i partecipanti.</p> <p>La fase interattiva parte da una serie di interrogativi che il docente propone alla fine della presentazione, dopo il riepilogo degli argomenti trattati. L'argomento centrale potrà essere discusso sotto vari profili toccando aspetti e esperienze specifiche e pratiche degli studenti. Sono previsti lavori in gruppo, lavori individuali, e lavori in tandem. La fase interattiva viene conclusa con una riflessione in sessione plenaria. Regolarmente si farà riferimento ai testi predisposti nella <i>reserve collection</i> e alla bibliografia consigliata.</p>
Risultati di apprendimento attesi:	<p>I risultati di apprendimento attesi devono essere riferiti ai descrittori di Dublino</p> <p><u>Capacità disciplinari</u> Conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p><u>Capacità trasversali/soft skills</u> Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento Conoscenze e valutazione critica degli argomenti trattati all'interno del corso.</p>
Forma d'esame:	<p>Con quali modalità d'esame viene accertato il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, espressi secondo i descrittori di Dublino? Indicare tipologie secondo tabella e verificare coerenza con descrittori Dublino.</p> <p>L'esame sarà dato in una triplice forma, applicata in combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orale/scritto durante il corso: esercizi brevi con domande aperte; esercizi in gruppo, domande multiple choice. - Tesina individuale scritta di 10-15 pagine su un argomento scelto dal partecipante oppure proposto dal docente, da consegnare a conclusione del corso o durante il corso. L'argomento trattato dalla tesina farà anche parte degli argomenti sollevati nel momento dell'esame orale.
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto:	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>Esempi di criteri di attribuzione del voto: Per la tesina scritta vengono considerati e valutati: pertinenza, struttura logica, chiarezza argomentativa, correttezza formale e nei contenuti.</p>
Bibliografia fondamentale:	<p>Roberto Cavallo (a cura di) (2022), <i>Le Parole della Transizione Ecologica</i>, Ed. Ambiente</p> <p>Petty L'Abbate (2021), <i>Una nuova economia ecologica</i>, Edizioni Ambiente</p> <p>D'Alisa, Giacomo/Demaria, Federico/Kallis, Giorgos (2015), <i>Degrowth: a vocabulary for a new era</i>, Routledge</p> <p>Tim Jackson (2011), <i>Prosperity without growth. Economics for a Finite Planet</i>, Earthscan Routledge, http://archive.ipu.org/splz-e/unga13/prosperity.pdf</p> <p>Niko Paech (2012), <i>Befreiung vom Überfluss. Auf dem Weg in die Postwachstumsökonomie</i>. Oekom</p> <p>Susanne Elsen (2019), <i>Eco-Social Transformation and Community-based Economy</i>, Routledge</p> <p>Edo Ronchi (2021), <i>Le sfide della transizione ecologica</i>, PIEMME</p> <p>Christian Felber (2012), <i>L'economia del bene comune. Un modello econ. che ha futuro</i>. Tecniche nuove</p> <p>Thomas Benedikter (ed) (2022), <i>Klimaland Südtirol? Regionale Wege zu</i></p>

	<i>konsequentem Klimaschutz, arcaedizioni</i>
Bibliografia consigliata:	<p>Susanne Elsen/Anna Aluffi Pentini (Hg.) (2013), <i>Gesellschaftlicher Aufbruch, reale Utopien und die Arbeit am Sozialen</i>, BU Press</p> <p>Valeria Termini (2022), <i>Il mondo rinnovabile – Come l'energia pulita può cambiare l'economia, la politica e la società</i>, LUISS</p> <p>Karl-Martin Hentschel (2020), <i>Handbuch Klimaschutz. Wie Deutschland das 1,5-Grad-Ziel einhalten kann</i>, OEKOM</p>